

La riflessione del presidente del Csv Alecci La sfida del salto di qualità Non è più sufficiente essere quelli che fanno

L'INTERVENTO

EMANUELE ALECCI*

La Giornata internazionale del volontariato che ricorre oggi è certamente una "giornata particolare" per il mondo del volontariato e per il Csv di Padova.

Quest'anno per noi lo è anche di più perché conosceremo la decisione del Centro europeo per il volontariato e sapremo se Padova sarà la capitale europea del volontariato 2020. Padova è da sempre capace di sperimentare una solidarietà concreta e allo stesso tempo visionaria. Da Civitas a Banca Etica, da Fondazione Zancan ai Beati costruttori di Pace sono moltissime le iniziative di impegno civile nate a Padova e diventate patrimonio nazionale.

Senza contare i personaggi significativi che abbiamo avuto la fortuna di avere: da Tom Benetollo a don Giovanni Nervo. È di questi giorni la scoperta di quello che è stato il primo volontario italiano autorizzato a svolgere il suo servizio in un carcere. Fu proprio il compianto prof. Lorenzo Contri dell'Università di Padova, che per anni proprio per primo si è dedicato con passione in una attività didattica volontaria portando molti carcerati al conseguimento della licenza secondaria e addirittura alla laurea. Ma tutto questo aumenta di senso se serve a pensare il futuro perché oggi, con 6.400 realtà del terzo settore censite e 280mila volontari, Padova è ancora punta di diamante del volontariato italiano.

Padova ha un presente fatto di premi e bandi dedicati ai volontari, percorsi di riconoscimento delle competen-

ze acquisite con il volontariato e di valorizzazione dell'impatto sociale, eventi di promozione della solidarietà, un canale diretto a disposizione delle associazioni, tavoli tematici nei quali il volontariato è parte attiva, percorsi per soggetti fragili e a rischio emarginazione.

Abbiamo però bisogno di nuove motivazioni e di un ricambio generazionale e culturale che può essere alimentato da questa candidatura e comunque vada, la scelta di candidarci è stata un propulsore straordinario. Basta pensare all'entusiasmo suscitato dal Festival Solidaria che con più di 60 eventi in una settimana ha coinvolto 25mila persone e toccato tutti i quartieri. A fine settembre nelle giornate di Solidaria Padova e il suo volontariato sono cambiati e infatti nei prossimi giorni nascerà un nuovo network culturale nazionale sempre nel solco di questa esperienza. Solidaria, infatti, è un contenitore culturale simbolico, un network che ha messo insieme la grande rete di solidarietà del nostro territorio con l'obiettivo di ricucire i fili spezzati del nostro stare insieme per avviare e proporre una convivenza più solidale.

Una sfida che abbiamo vinto e che ha restituito alla città il giusto ruolo di guida e di laboratorio che si merita. Quello che abbiamo capito è che serviva un salto di qualità culturale: non basta più essere quelli che fanno, ma è necessario diventare anche quelli che pensano e propongono cose nuove. Il volontariato è dono e noi ne siamo pienamente consapevoli grazie al lavoro quotidiano delle nostre associazioni.

**presidente Centro Servizi
Volontariato Padova*

Padova

**Capitale Ue del volontariato
nascerà il verdetto finale**

Dopo il verdetto della commissione Ue, il presidente del Csv di Padova, Emanuele Alecci, si prepara a una settimana di lavoro

Giuliana Teso

VIVI L'UNIFORME SENZA RIBELLE
APPROPRIATA DI OCCASIONE PARTICOLARI SU
PIEDE - CAPOTTE - ACCESSORI
20 NOVEMBRE - 7° LE DICEMBRE

